

corrispondenze se non quando contengano del materiale esplosivo...

CIANO, *ministro delle comunicazioni*. Lo dice lei!

MOLINELLI. Ripeto quindi che il provvedimento è completamente illegale: il ministro avrebbe potuto dire: quel direttore delle poste ha sbagliato e la cosa sarebbe finita. Invece vuole difendere l'eccessiva diligenza di un funzionario, e questo è male. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione dell'onorevole Barbaro al ministro delle finanze, « per conoscere se non creda necessario provvedere, essendo prossima la scadenza relativa, alla rinnovazione delle agevolazioni fiscali a favore della Calabria, di cui agli articoli 88, 89, 90, 91, della legge 25 giugno 1906, n. 255, e che concernono le derivazioni gratuite delle acque pubbliche e la temporanea esenzione dalla imposta di ricchezza mobile per le nuove industrie; e ciò in considerazione dei particolari bisogni di detta regione e in armonia al grande programma di ricostruzione meridionale, che il Governo fascista ha mirabilmente impostato e sta avviando a soluzione ».

D'ALESSIO, *sottosegretario di Stato per le finanze*. Domando che questa interrogazione dell'onorevole Barbaro, come l'altra all'ordine del giorno dello stesso onorevole Barbaro, pure al ministro delle finanze, siano differite di otto giorni.

PRESIDENTE. Così rimane stabilito.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Borin al ministro delle comunicazioni, « per sapere:

1º) se risultati che i commissari dei porti o gli Uffici del lavoro, per ordini ricevuti, abbiano in parte già radiato o stiano radiando dai ruoli tutti i lavoratori comunisti, socialisti, repubblicani, anarchici, non solo, ma anche quelli sospetti di sovversione;

2º) se facilitando la costituzione dei Consorzi si intenda colpire l'esistenza delle Cooperative e delle Leghe, lasciando così libera facoltà ai singoli negozianti od ai *trust* di scegliersi la mano d'opera e di diminuire ancora le già decimate tariffe vigenti ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Bertacchi, ai ministri della guerra e delle comunicazioni, « per sapere se non credano ai fini dell'incremento sportivo per il miglioramento della razza, nonchè della miglior conoscenza della zona montana di confine

(in specie di quella recentemente ricongiunta alla Patria per effetto della vittoria delle nostre armi) di provvedere:

1º) a risolvere definitivamente con criteri di eguaglianza fra il Club Alpino Italiano e la Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale — la quale ultima conta oltre 60,000 associati — la questione dell'appartenenza e dell'uso dei rifugi dell'Alto Adige, di proprietà statale, ora gestiti unicamente dal Club Alpino Italiano, con diversità di trattamento tra i suoi soci e gli appartenenti agli altri enti alpinistici;

2º) a concedere ai soci della Confederazione Alpinistica ed Escursionistica Nazionale, facilitazioni ferroviarie non inferiori alla riduzione del 50 per cento per i viaggi in comitiva con intenti alpinistici ed escursionistici nelle regioni del Trentino o dell'Alto Adige; aumentando altresì, in conformità delle concessioni recentemente accordate al dopolavoro, le agevolazioni ferroviarie per gli altri viaggi in comitiva sempre a scopo alpinistico ed escursionistico ».

Non essendo presente l'onorevole interrogante, s'intende che vi abbia rinunciato.

Segue l'interrogazione dell'onorevole Molinelli, al ministro dell'interno, « per sapere se gli risulti e come giustifichi il fatto che il prefetto di Taranto faccia ritirare, trattenere e impedire la vendita del giornale *Unità* senza notificarne il sequestro ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

TERUZZI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Debbo dichiarare che non risulta esatto quanto afferma l'onorevole interrogante nella sua interrogazione.

Nell'anno in corso la prefettura di Taranto non ha sequestrato che i numeri 28, 57 e 65 del giornale *L'Unità* con decreti rispettivamente del 5 febbraio dell'8 e del 18 marzo. Inoltre è stato sequestrato il n. 63 in seguito a decreto di sequestro del prefetto di Milano.

I decreti di sequestro sono stati sempre regolarmente notificati al rivenditore locale. Altri sequestri all'infuori dei citati non sono stati fatti dall'autorità prefettizia.

PRESIDENTE. L'onorevole interrogante ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

MOLINELLI. Non sono soddisfatto. Il rivenditore di Taranto scrive infatti alla *Unità*: « Ci pregiamo informarvi... ».

*Voci*. Ma noi non crediamo alle parole di un rivenditore comunista.